

VareseNews

Nuovi ritardi nella distribuzione dei vaccini ai medici di base: “I privati lo vendono a 60 euro”

Pubblicato: Mercoledì 11 Novembre 2020



La campagna vaccinale contro l'influenza, in Lombardia, continua ad incontrare problemi e ostacoli, con alcuni controsensi che sconfinano nella speculazione vera e propria. Da un lato **il settore sanitario privato che vende i vaccini a 60 euro** e dall'altra i **medici di base che si ritrovano costretti a posticipare gli appuntamenti** per la somministrazione gratuita agli over 60, dal 15 al 18 di novembre.

La segnalazione arriva da un medico di Busto Arsizio, **Chiara De Bernardi**, che questa mattina ha ricevuto la richiesta da Ats di spostare dal 15 al 18 novembre: «La campagna è partita in ritardo rispetto agli anni passati e con dosi insufficienti – spiega – ora questo nuovo ritardo. Avevamo comunicato ai nostri pazienti che sarebbe stato possibile prenotare dal 15 novembre e adesso abbiamo ricevuto questa nuova comunicazione che sposta tutto. **Regna la confusione** e qualcuno (i privati, ndr) ci marcia, se pensiamo che le farmacie offrono lo stesso servizio a 12-14 euro e sono anche loro senza vaccini».

La dottoressa di Busto Arsizio aggiunge: «Noi medici di base siamo il primo livello della sanità pubblica ma veniamo sistematicamente ostacolati. **Oggi ho vaccinato i miei pazienti pagando di tasca mia un collega che è venuto a darmi una mano** e questa situazione è insostenibile. Poi ci si mettono anche trasmissioni come Report che diffondono dati fuori dalla realtà come il fatto che un medico di base arrivi a guadagnare 100 mila euro l'anno. La verità è che veniamo pagati poco più di 3 euro a paziente».

Uno sfogo, quello della dottoressa, che si rivolge anche contro Ats e i continui problemi che si rilevano con i sistemi informatici troppo spesso in tilt: «Questa mattina ho scritto una pec ad Ats Insubria per lamentare questi continui disguidi tecnici».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it